



COMUNE DI SAN DONATO VAL DI COMINO

Provincia di Frosinone

TEL. 0776/508701 FAX 0776/508918 CAP 03046 comune.sandonatovc@libero.it pec: statocivile.sandonatovaldicomino@legalmail.it

Prot. 1687

Del 16 MAR 2021

Spett.le Franco Zunino
Segretario Generale e co-fondatore associazione Wilderness

Egregio Segretario,

con interesse ho letto la sua lettera aperta a me indirizzata in riferimento all'istituzione dell'area contigua del Parco Nazionale D'Abruzzo Lazio e Molise.

Posso assicurarle che la difesa del territorio è uno degli elementi che ha sempre contraddistinto l'operato dell'amministrazione che mi onoro di rappresentare. Fa specie leggere di presunte inesattezze alle quali fa riferimento e come piace anche a me le risponderò punto per punto.

La discussione democratica e la libertà di espressione sono valori che il sottoscritto difende sempre e comunque! Come al sottoscritto piace difendere l'amore per la verità e il nostro territorio. Quando si citano le normative è opportuno citarle nella loro completezza e pensare che chi legge dall'altra parte sia conoscitore delle stesse.

Come lei sa, citando proprio la 394/91 agli art. 32 e non 31 come lei esplicita, prevede che:

- 1. Le regioni, d'intesa con gli organismi di gestione delle aree naturali protette e con gli enti locali interessati, stabiliscono piani e programmi e le eventuali misure di disciplina della caccia, della pesca, delle attività estrattive e per la tutela dell'ambiente, relativi alle aree contigue alle aree protette, ove occorra intervenire per assicurare la conservazione dei valori delle aree protette stesse.*
- 2. I confini delle aree contigue di cui al comma 1 sono determinati dalle regioni sul cui territorio si trova l'area naturale protetta, d'intesa con l'organismo di gestione dell'area protetta.*
- 3. All'interno delle aree contigue le regioni possono disciplinare l'esercizio della caccia, in deroga al terzo comma dell'articolo 15 della legge 27 dicembre 1977, n. 968, soltanto nella forma della caccia controllata, riservata ai soli residenti dei comuni dell'area naturale protetta e dell'area contigua, gestita in base al secondo comma dello stesso articolo 15 della medesima legge.*

Come può ben notare al comma 1 si parla di piani e programmi e su questo la sfida del territorio dovrà essere puntuale e determinata, al comma 2 ci dice che i confini sono determinati dalle regioni.

Dovrebbe sapere, che la Regione Lazio prima di avviare il percorso d'intesa con il PNALM ha voluto un forte coinvolgimento dei comuni per la definizione dei confini da proporre al parco stesso, tutto questo è verbalizzato in più riunioni svoltesi presso la Direzione Regionale Competente e presso la comunità montana Locale. Credo che lo sforzo fatto dalla Regione, concordando l'iniziativa per la quale ai sensi della legge non era tenuta a farlo, sia apprezzabile. Come è apprezzabile lo sforzo fatto dagli enti locali per una definizione dei confini stessi.

Relativamente alla questione della vincolistica, come dovrebbe sapere ci sono sentenze diverse che rappresentano chiaramente la questione.

Le aree contigue costituiscono indubbiamente dei territori di protezione esterna dei parchi, che come tali erano stati già tutelati fin dal 1985 dalla cosiddetta "legge Galasso": ai sensi infatti della lettera f) del 1° comma dell'art. 1 della legge n. 431/1985 <<sono sottoposti a vincolo paesaggistico ai sensi della L. 29 giugno 1939, n. 1497: f) i **parchi** e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi>>.

La tutela del suddetto particolare vincolo paesaggistico, relativo ai "territori di protezione esterna dei parchi", è assicurata dalla classificazione per zone e dalla normativa d'uso e di valorizzazione ambientale prescritta per ognuna di esse dal relativo Piano Territoriale Paesistico (in sigla P.T.P.), ed in futuro dal "Piano Paesaggistico" (così come denominato e previsto dal "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" entrato in vigore con il D.Lgs. n. 42 del 22.1.2004), entro il cui ambito territoriale di pianificazione ricadono le aree contigue vincolate: ai sensi del 3° comma dell'art. 145 del D. Lgs. n. 42 del 22.1.2004 <<le previsioni dei piani paesaggistici .. sono cogenti per gli strumenti urbanistici dei comuni, delle città metropolitane e delle province, sono immediatamente prevalenti sulle disposizioni difformi eventualmente contenute negli strumenti urbanistici, stabiliscono norme di salvaguardia applicabili in attesa dell'adeguamento degli strumenti urbanistici e sono altresì vincolanti per gli interventi settoriali. Per quanto attiene alla tutela del paesaggio, le disposizioni dei piani paesaggistici sono comunque prevalenti sulle disposizioni contenute negli atti di pianificazione>>.

Il 3° comma dell'art. 32 della legge n. 394/91 stabilisce che <<all'interno delle aree contigue le regioni possono disciplinare l'esercizio della caccia>>.

L'istituto delle aree contigue è stato fin qui utilizzato nei due seguenti modi:

- 1) come aggiunta alla perimetrazione dei parchi per assicurare la loro integrità e continuità ecologica anche nei "territori di protezione esterna", peraltro prevista in questi esatti termini – come già sopra evidenziato – anche dall'art. 1, lettera f), della cosiddetta "legge Galasso" n. 431/1985 (poi art. 146 del Decreto Legislativo n. 490 del 29.10.1999, ora art. 142 del Decreto Legislativo n. 42 del 22.1.2004);
- 2) come riduzione della perimetrazione dei parchi e contestuale classificazione ad aree contigue delle parti di territorio escluse dai medesimi parchi.

Ai sensi del 2° comma dell'art. 32 della legge quadro sulle aree protette n. 394 del 6.12.1991, <<i confini delle aree contigue di cui al precedente comma sono determinati dalle regioni sul cui territorio si trova l'area naturale protetta, d'intesa con l'organismo di gestione dell'area protetta>>: la norma vale quindi tanto per i parchi nazionali quanto per i parchi regionali ed assegna quindi alle Regioni la "determinazione" dei confini delle aree contigue, ma la subordina ad una preventiva quanto obbligatoria intesa con gli Enti di gestione dei parchi istituiti, senza la quale le aree contigue non potrebbero essere istituite.

In riferimento alle accuse di ingannare i nostri cittadini, preferisco sorvolare in quanto credo che la gli aspetti ideologici da Lei sollevati vanno ben oltre la questione di competenza. Posso però aggiungere e assicurarle che rispetto ad alcune questioni da lei poste nella lettera aperta è interesse del nostro ente: innanzitutto nessuno intende sottrarre a nessuno le competenze né tantomeno intende ampliare i confini del Parco Stesso.

In riferimento alle democrazie liberali da lei citate, torno a far presente che dietro l'ipotesi di istituzione di area contigua c'è un lavoro fatto da più di due anni, dove oltre ai sindaci sono stati

coinvolti numerosi attori locali e a conclusione di queste riunioni con i più alti rappresentati istituzionali, dall'Assessore regionale al ramo, passando per la direzione regionale di competenza, la presidenza del Consiglio regionale, i sindaci e gli amministratori, le Aziende faunistiche, le Atc e gli allevatori del territorio, la dirigenza del Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise e non mi risultano esserci state Rivoluzioni popolari. Il mio caldeggiare l'area contigua, come lei erroneamente definisce, è dovuto semplicemente al fatto di chiedere un minimo di rispetto di un percorso che ha visto protagonista l'intero territorio.

Per concludere, relativamente all'arbitrato che lei cita dei 250 ettari del nostro comune, e non mio come lei scrive, dovrebbe anche qui conoscere la realtà dei fatti.

Dovrebbe sapere benissimo che quel confine deriva da un contenzioso tra il Comune di San Donato Val di Comino e il comune di Pescasseroli, quando venne istituito il Parco Nazionale d'Abruzzo quel territorio risultava appartenente al Comune di Pescasseroli. A proposito di sanare questa vicenda dovrebbe sapere che la giunta presieduta dal sottoscritto ha deliberato insieme al comune di Pescasseroli di dare mandato ai rispettivi uffici tecnici per la definizione dei nuovi confini come da sentenza.

Rinnovando l'invito a discutere le questione nelle rispettive competenze e possibilità che si aprono,

Cordiali Saluti

San Donato val di Comino

Il Sindaco
Dott. Enrico Pittiglio

